Sabato 6 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 135.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il grande Ministro

e le provvisorie Eccellenze d'oggi

Nel 6 giugno del 1861 moriva il Conte di Cavour, ed ogni anno la ricorrenza di questo giorno fa pensare al *grande Ministro,* ed al bene che avrebbe fatto all' Italia, qualora non si fosse spento troppo presto il raggio di quella intelligenza superiore e di quel sincero patriotismo

La superiorità intellettuale del Cavour era rispettata da tutti; quindi, vivendo più a lungo, il *grande Ministro*, dopo aver cooperato all' *unità* dell' Italia, avrebbe potuto compierne l'organamento amministrativo ed economico. Se Cavour avesse avuto vita più lunga, tenendo pur a lungo il potere, sarebbe riuscito indubbiamente a dominare ed a disciplinare le Parti politiche del Parlamento; di più, della sua scuola avremmo ancora taluni successori degni. Invece anche que' pochi, che, lui morto, tentarono di continuarne l' azione benefica e generosa verso la Patria, sono pur morti. Quindi oggi viviamo nel predominio delle *mediocrità*, e dalle *provvisorie Eccellenze* di adesso c' è poco a sperare.

Tuttavia noi, gente di facile contentatura, saremmo abbastanza soddisfatti qualora, anche con le *mediocrità*, si potesse tirare avanti, quando le riunite speciali qualità ed attitudini delle odierne Eccellenze dessero per risultato il valore d' un vero *Ministro*.

E riandando la storia dei successori del Conte, troviamo persino di compiacerci perchè il Depretis, pur così di diversa misura, abbia potuto tanto a lungo, con successive *incarnazioni ministeriali*, rimanere capo dello Stato.

Oggi nemmeno ciò è sperabile, essendo le Parti politiche classiche scomparse, e sminuzzata l' assemblea de' nostri Rappresentanti in frazioni parlamentari, che ora si accostano ora si respingono, e per il cozzo di passioni e di ambizioni rendono deboli e di breve durata tutti i Governi.

E queste riflessioni ci vengono spontanee, dacchè proprio jeri si spargevano dubbj circa la consistenza del Ministero del Marchese Di Rudinì, quasi appena costituito. Che se ognora è cagione di turbamento il frequente mutar di Ministri, oggi lo sarebbe viepp ù, dacchè la causa di ciò starebbe nella irrequietezza delle frazioni parlamentari e in un conato di amalgamare elementi troppo eterogenei e idealmente repulsivi.

Ma sinora non sono che voci discordi ed ipotesi di fantasia gazzettiera. Quindi speriamo che possano svanire, affinchè non si abbia a credere una favola quella dei *Ministeri riparatori*.

Noi, non avendo l' Italia in vista, tra i suoi uomini politici, un *grande Ministro*, ci saremmo davvero accontentati d' un Ministero di *gentiluomini e galantuomini*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Presidente FARINI.

Discutonsi e approvansi tutti gli articoli del progetto che modifica la legge sulle requisizioni dei quadrupedi; poscia tutti gli articoli del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali del R. esercito.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5.
Presiede il Vicepresidente BONACCI.

Seguita la discussione del bilancio della marina; e pronunciano due importanti discorsi, onorevole Morin ed il ministro Brin. Questi risponde agli appunti mossi al suo ministero.

Dopo di che, si approva la chiusura della discussione generale.

Seduta pom. — Presiede il Pres. VILLA

Cominciasi con lo svolgimento di interrogazioni varie. Convalidata l' elezione di Giampietro a deputato del collegio di Atessa; approvati gli articoli di tre disegni di legge; si riprende a discutere il bilancio per il ministero delle finanze. Approvansene i capitoli fino al 131.

Per due monumenti.

I Reali a Bologna e a Milano.

Roma, 5 I reali, lasciando Roma, si recheranno prima a Bologna per assistere alla inaugurazione del monumento a Marco Minghetti; quindi partiranno per Milano allo scopo di assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

E' probabile che la Regina non faccia ritorno a Roma; essa si recherebbe da Milano a Monza, ove si tratterrà qualche giorno, per andare quindi a passare la stagione estiva a Courmajeur e a Gressoney.

Alla inaugurazione dei monumenti accompagneranno i Sovrani gli on. Rudinì, Gianturco e Colombo.

Si ha da Civitavecchia che ieri l'altro mattina, presso Montalto, i carabinieri arrestarono il latitante Crottola, autore di molte grassazoni nella campagna di Corneto Tarquinia.

Alcune circostanze inducono a ritenerlo compagno di latitanza di Tiburzi ed Ansuini.

I bagni del Lido

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 5 giugno.

(G. D.) — Lido, incantevole. Isola posta fra l' Adriatico e la laguna di Venezia, è una fra le prime Stazioni balneari.

Raccomandata dai più distinti medici ed igienisti, pella sua posizione geografica e pella costante mitezza del clima, in media centig. 23, offre la più pura e benefica aria marina, e le sue acque, media centig. 20, hanno sulla spiaggia speciale, sottile soffice a' leggero declivio e sicurissimo, baci carezzevoli e voluttuosi per i bagnanti.

Dista da Venezia 12 minuti circa, e per recarsi ci si serve tanto dei vaporini che percorrono il Canal Grande, come degli eleganti vapori (linea diretta) che partono assai frequentemente dalla Riva degli Schiavoni.

Quest' anno anzi per maggior comodo, il pontile di Venezia è stato fatto nuovo, allargandolo, aggiungendovi un pontone galleggiante e senza la *passerella*.

La gita è deliziosa sia per l' eletta Società che vi si incontra a bordo, sia pel colpo d' occhio delle Isolette che man mano sembrano fuggire, mentre da lontano si scorge il mare infinito....

Il antico, il Lido fu teatro di pompe e feste gloriose di cui narrano le cronache; oggi invece la vita moderna ne ha fatto d' estate il *rendez vous* di tutte le nazioni, ed il popolo nelle sue tradizioni svolge ancora colà le sue geniali feste dei *Luni del Lio* e della famosa notte del *Redentor*.

Arrivati a S. Maria Elisabetta, per andare allo Stabilimento Bagni bisogna percorrere la breve strada, illuminata a luce elettrica, del tramway, il di cui servizio lascia molto a desiderare, non essendovi neppure carrozze chiuse pel tempo cattivo.

Il percorso è fiancheggiato da trattorie, caffè, ecc. molto eleganti e dove si stà bene spendendo poco, ciò che non sempre si riscontra nelle stazioni balneari.

Dopo brevi minuti, ecco il rinomato e *Grande Stabilimento dei Bagni*, ecco il mare che all' orizzonte si confonde coll' immensa azzurra volta del cielo.

Nello Stabilimento, illuminato pure a luce elettrica, trovasi la Direzione, l'Ufficio di posta, del telegrafo, la farmacia, la sorveglianza medica, la scuola di nuoto ecc. e l'ingresso appartiene al tipo «chalet» sullo stile dei vari costruiti in riva al mare, di proprietà della Società dei Bagni e sparsi pei viali, pei parchi fioriti di bellissime rose assai odorose, formando una specie di villaggio svizzero.

Quest' anno anzi il *Chalet* grande è stato abbellito ed ampliato di altre 12 stanze.

In questi *Chalets* che si affittano ad uso albergo, e pei quali vi sono già molti impegni, scendono quasi forestieri che attratti dalla bellezza di Venezia, desiderano un soggiorno di aria, di luce, di verde.

Per l' anno venturo che vi sarà la seconda Esposizione Artistica, si ha intenzione di costruire un grande Albergo.

Dall' ingresso dello Stabilimento un largo ponte mette al grandioso salone capace di oltre mille persone, dove ogni giorno havvi distinto concerto e dove trovasi pure il Caffè - Ristoratore che è esercito assai lodevolmente, sia per la qualità dei generi, che per la modicità dei prezzi.

La sera poi nell' elegante teatrino del salone stesso, vi agiscono brave Compagnie, colle quali pendono trattative di scritturazione.

All'entrata del salone vi è pure qualche negozio che viene affittato dalla Società dei Bagni.

Quindi si accede alla splendida *Terrazza* sul mare, dove spira continuamente la brezza marina e dove tutti vanno prima o dopo il bagno a passare una mezz' ora, perchè veramente nell' estate non vi è ritrovo più bello.

Quante e quante cose vi sarebbe da dire di questo luogo veramente delizioso... popolato sempre da una sceltissima società e da bellissime signore sfarzosamente vestite.

In verità che colà passano alquanto i pensieri tristi e gli animi addolorati trovano un po' di refrigerio alla dura realtà del mondo ed alle disillusioni umane!

A parte a parte del *salone* e della *terrazza*, oltre a sale minori e gabinetti, per inalazioni e bagni caldi, si dilungano su palafitte sopra la viva onda ben 500 stanzini da bagno.

A sinistra le signore, a destra gli uomini, e poi per chi vuol godere tutta la felicità che offre il mare, per chi vuol aspirare in una pace di idillio quelle brezze che sorgono sulla spiaggia lambite dall' onda, vi sono le *capanne* dove si svolge una vita così cara, così allegra, così famigliare, che chi l' ha provata, fortemente la desidera sempre.

Infatti ogni anno, tali capanne aumentano perchè non mai sufficienti alle richieste e vengono noleggiate a prezzi convenienti a seconda di speciali convenzioni.

Alcune saranno occupate da ragguardevoli persone, e sono quasi tutte già impegnate.

Fino a qualche giorno fa, la temperatura non era costantemente estiva; ora è venuto il caldo ed il Lido trionferà!

I bagni sono già principiati.

La stagione balneare si prevede splendidissima.

Nella speranza che questa dettagliata corrispondenza possa indurre una buona colonia friulana a recarsi fra noi, sono convinto che resterebbe soddisfatta sotto tutti i rapporti della presa risoluzione, procurandosi l' onore di ospitarla.

E quì prima di finire rivolgo parole di elogio ben meritato al cav. *Musatti* presidente della Società dei Bagni, al cav. *Grassini* vice presidente, ed al cav. *Tomasini* direttore dello Stabilimento, che nulla lasciarono mai d' intentato perchè lo Stabilimento stesso abbia tutti i possibili conforti, rivaleggiando coi primari di Europa.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

IN AFRICA.

Continua il seppellimento.

Si ha da Massaua 5 (*Ufficiale*):

Il tenente colonnello Arimondi ha telegrafato dal campo di battaglia di Adua che il 3 corr. si seppellirono altri 443 soldati italiani e 155 indigeni.

Domani sul colle Rajo si celebrerà una Messa a suffragio dei caduti.

Dopodichè il tenente colonnello Arimondi ripasserà il Mareb.

Tutto procede in modo soddisfacente.

Il tenente Lori è giunto all' Asmara in ottime condizioni.

Mons. Macario e il padre Wersovitz in viaggio.

Mons. Macario il 29 maggio giunse a Porto Said col seguito.

Si imbarcò sulla nave francese *Jangste* e la sera del 30 partì, traversando il canale, diretto a Gibuti, dove non può essere ancora arrivato, e dove si tratterrà una quindicina di giorni per preparare la carovana ed attendere il permesso di penetrare nel territorio del Negus Menelik.

Con lui si è pure imbarcato il padre Wersovitz insieme a coloro che lo accompagnano.

Quel che il P. Wersovitz scrive al generale Baldissera.

Dal *Vincenzo Florio* il sacerdote conte Costantino Wersovitz Rey, scrive una lettera al generale Baldissera, mandandogli le lettere — ch' egli portava allo Scioa — per i prigionieri tornati al nostro campo. La lettera conclude così:

«Colgo quest' occasione per ricordarmi alla memoria di Vostra Eccellenza, essendo stato, quarant'anni fa, suo compagno, per alcuni anni, nell' Accademia del *Theresianeum* in Vienna. Ma Ella stava allora fra i grandi, ed io fra i piccoli, e tali siamo rimasti. Ella difatti è sempre quel grande generale, che colla spada porta alto il nome italiano, ed io sono un piccolo missionario, che colla croce di Cristo si accinge all' ardua impresa di aiutare i disgraziati.

Voglia gradire Vostra Eccellenza gli ossequii più rispettosi del suo umile servo, ed i saluti più cordiali del suo antico compagno di collegio».

Sempre a proposito della libertà dei prigionieri.

La *Difesa* di ieri sera reca questo dispaccio:

Vengo assicurato da buona fonte che la liberazione dei prigionieri, non ancora ufficiale, lo sarà prestissimo. Per evitare attriti fra l' Italia e la Francia, il Papa avrebbe disposto che i prigionieri si dirigano a Zeila, dove verrebbero imbarcati su navi inglesi.

Una nuova versione sulla morte di Galliano.

Gli ascari mutilati.

Asmara, 4 Dall' infermeria di Saganeiti è giunto stamane Morruronas Nedue uno dei mutilati dell' ottavo battaglione indigeni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Amalia si rassegnò così alla sua nuova posizione, e non tardò molto a rendersi indispensabile alla padrona.

Fin dai primi giorni del suo arrivo a Parigi, ella aveva scritto all' Albergo degli stranieri a Monaco, così come glielo aveva detto Zamelec, ma questi, partito da Lione parecchi giorni prima di lei, non si trovava più nella capitale della Baviera.

Avendo fatto uso al giuoco, di carte con segni convenzionali, aveva dovuto sgattajolarsela al più presto, onde sfuggire agli artigli della Polizia che il stava ricercando, guardandosi poi bene dal partecipare all' Albergo in quale città trasportasse i suoi penati.

Egli non aveva portato seco che una valigia. Commediante sopprafino, egli sapeva all' occasione truccarsi così, da rendersi irreconoscibile, al punto di mandar al vuoto ogni ricerca da parte delle Autorità.

La lettera di Amalia non giunse quindi al suo destino.

Zamelec preoccupato unicamente della sua sicurezza personale, ignorando ove mai si trovasse l' amante sua, non se ne inquietò per questo, giudicando che al postutto, ella non gli sarebbe nelle circostanze in cui egli si trovava, che di grave imbarazzo, poichè egli non era in caso di venirle in ajuto.

Una seconda lettera, ebbe la stessa sorte della prima, e così avvenne anche di una terza.

La donna ne era disperata. L' indifferenza dell' uomo ch'ella amava, le pareva omai evidente. Un tale oblio poi, oltrechè la disperazione, eccitava in lei ezlandio la collera. Ella si credeva omai tenuta a vile.

— Se fossi ricca, andava ella dicendo fra sè stessa, egli non mi abbandonerebbe certo, così!

Allora, ella giurava in cuor suo di diventarlo, a non importa qual prezzo.

Ella non aveva appartenuto sino allora, all' infuori del marito, che a Zamelec: si darebbe, all' uopo, ad un'altro, non già per amore — non lo potrebbe più, — il suo cuore essendosi dato tutto intero a quell' uomo incostante che l' aveva ingannata, — ma per interesse, per ambizione, per diventar ricca... ricca!

Ella andava ripetendo a sè stessa quella parola incessantemente, mentre un bagliore strano illuminava i di lei sguardi.

Forse ella avrebbe posto fine ai suoi giorni, se quel continuo pensiero non l' avesse sostenuta.

Obbligata per ragion di servizio, di mostrar durante la giornata un viso calmo e sereno, ella deponeva alla sera quella sua maschera conservata con tanta pena, e ritiratasi nella modesta sua cameretta, sola, in preda ad una specie di crisi nervosa, prodotta dagli sforzi fatti durante il giorno per tener nascoste le sue soflerenze, si abbandonava a degli eccessi di rabbia e di dolore.

Malgrado le agitate sue notti, durante le quali ella dava libero corso alle sue lagrime, Amalia era sempre bella! Nessuna traccia di aflanno mostravasi sul suo volto.

Il signor Drin la guardava talvolta furtivamente...

Un giorno, egli osò prendere nelle sue le manine di lei; un'altro giorno volle darle un bacio. Ella si pose a ridere arrossendo. Ella aveva il dono di saper arrossire, eppoi, quantunque avesse preso il suo partito, ella non era ancora completamente pervertita. Il ricordo del suo primo amore era troppo presente al suo pensiero, perchè il secondo non le inspirasse una certa repugnanza; ma ella aveva promesso a sè medesima di passar sopra ad un tale sentimento, mentre la magica parola sfavillava sempre dinanzi ai suoi occhi: ricca, ricca!

Troppo intelligente per non comprendere ove le moine del padrone dovessero inevitabilmente condurla, ella dispensavasi dal farne parte al marito quando gli scriveva, — raramente del resto.

Il tempo e la lontananza incominciavano la loro opera, di renderli cioè a poco a poco indifferenti l' uno verso l' altra.

Pietro non aveva mai posseduto una immaginazione vivace; egli aveva dato fondo a tutto il suo entusiasmo sposando Amalia, la cui beltà avealo sedotto; e la vita in comune abitua del resto, al più vago, come al più brutto viso, mentre la cura degli affari, le preoccupazioni costanti di ogni giorno, i gusti dispendiosi della donna, il poco caso ch' ella sembrava fare del suo amore, avevano insensibilmente fatto comprendere al pover' uomo, che una buona compagna, meno bella, ma più semplice, gli avrebbe convenuto ben più.

Dal giorno in cui se ne era ita lungi da lui, egli si rendeva più conto che mai della differenza esistente fra le loro due nature.

Egli lavorava e si guadagnava da vivere, non facendo visita ai genitori di lei che a lunghi intervalli, e veniva accolto con piacere, benchè fosse già assuefatto a vivere nella solitudine, ogni giorno più.

Nulla si era cambiato nella casa dell' arrotino; solo che i bimbi si eran fatti grandicelli. Giorgio era diventato un bel ragazzino di otto anni, ed Emilia, raggiunto il sedicesimo, aveva come il fratello, dei capelli neri, arricciati, e dei grandi occhi dello stesso colore. Ambedue, riguardo al volto, in nulla rassomigliavano alla sorella maggiore, ma promettevano avere la stessa intelligenza.

Infrattanto la signora Drin cadde malata e morì.

La cameriera parlò di ritirarsi, i suoi servigj essendo divenuti inutili; ma il signor Drin che le si era molto affezionato, non volle ad alcun patto consentirvi, e per deciderla a rimanersene, le fece regalo di tutta la guardaroba della moglie defunta.

Amalia non si era mai trovata così bella, ed ammirandosi vestita di seta e di velluto, concepì il progetto di conquistare interamente l' animo del padrone.

La cosa era facile. Da ben già lungo tempo ella regnava sovrana sul cuore dell' ex veterinario dell' armata, giunto a quell' età in cui le passioni sembrano ridestarsi con più forza, prima di dar loro l' eterno addio, simile alla lucerna, che prima di estinguersi, si rianima e brilla di un nuovo chiarore.

In breve tempo, Amalia si rese completamente padrona in casa del signor Drin, che per piacerle sempre più, le fe' dono un giorno di tutti i giojelli e di tutti i diamanti che avevano appartenuto a sua moglie.

Malgrado però il tempo trascorso, Amalia non aveva dimenticato il guascone.

Per un fenomeno bizzarro, dovuto alla sua ardente immaginazione, alla potenza del suo pensiero, ella si figurava di essere presso di lui, pur trovandosi presso il signor Drin, ed i baci che da questi riceveva, se li immaginava ricevuti da Zamelec.

(Continua).

Egli racconta che si salvò a Saganeiti dopo aver errato per tre mesi curando alla meglio i suoi moncherini. Dice che durante la ritirata dei nostri vide il capitano Olivari trascinare il tenente colonnello Galliano ferito sopra un muletto. Seppe poi che lo avevano fucilato e asserisce di averne veduto la giubba sanguinosa portata come un trofeo da un soldato dell'Harrar che la ventette ad un sottocapo tigrino.

Gli ascari dell'ottavo battaglione indigeni (maggiore Gamerra) furono mutilati alla presenza di Menelik, che li fece prima *courbasciare* (frustare). Morruronas assicura che i mutilati sono moltissimi, forse più di cinquecento.

Garamedin dell'Oculè Cusai, figlio di Bata-Agos, scrisse al colonnello Stevani invocando il perdono degli italiani.

Mangascià inflisse castighi a quei pastori dell'Agamè che fornirono bestiame al nostro corpo d'operazione.

Il processo Baratieri ad Asmara.

Il corrispondente speciale del *Corriere della Sera* telegrafa da Asmara, 4:

Il generale Baratieri è alloggiato nella palazzina del Comando del presidio.

Eli si mostra calmo e riceve spesso il suo difensore, il capitanio del genio cav. Cantoni. La sua salute è scossa, ma non cattiva. Ha solo le mani alquanto gonfie.

Quando giunse ad Asmara sul carrozzino del tenente d'artiglieria signor Riccomani, domandò sorridendo, volgendosi al capitano Cantoni ed al tenente Nigra, se le fucilazioni ad Asmara si eseguiscono sempre sotto le case di Ras Alula.

Ieri ed oggi scrisse, preparando la sua risposta all'atto d'accusa che si fonda sugli articoli 74 e 88 del Codice penale militare.

Si è lavorato anche oggi per completare la trasformazione dello stanzone dell'ex infermeria della Croce Rossa nel campo cintato, che deve servire ad uso tribunale.

Il tribunale resta definitivamente composto dei seguenti generali: Del Mayno, Heusch, Gazzurelli, Mazza, Bisesti e supplente Pistoia, che prende il posto di Paganini.

Tutti i giudici si trovano da ieri ad Asmara, dove giunsero anche i colonnelli Ragni e Brusati, il maggiore Salsa e il tenente Sapelli, citati come testimonii a difesa. Complessivamente i testimonii sono trenta.

La curiosità che desta il dibattimento non è straordinaria, prevedendosene il risultato. Salvo incidenti impreveduti, si crede che il processo finirà in sei sedute.

L'udienza di domani comincierà alle 7.

L'insubordinazione d'un soldato
a Massaua.

Scrivono da Massaua, 25 maggio:

Ieri l'altro un soldato italiano, rimproverato da un ufficiale sulla diga che unisce l'isola di Massaua alla terra ferma, diede uno spintone a questo suo superiore e lo buttò in mare.

L'ufficiale si salvò e il soldato trovasi ai ferri. Questo fatto è punito colla fucilazione.

Terremo informati, a suo tempo, dell'epilogo di questo triste avvenimento.

Il frate

III.

(vedi n. 133, 134)

Il Priore, vedendo venire tutta quella gente, si spaventò. Ma erano infelici che chiedevano ricovero, e non osò mostrare la propria animosità. Concesse l'ospitalità, benchè senza espansione. In cuor suo però covava contro il frate, cagione, per il convento, d'una forte spesa, un'ira sorda. Non ebbe tuttavia campo di manifestarla; dovette anzi sopirla, perocchè, fin dal mattino appresso, fioccarono ricchi e straordinarii doni alla comunità.

L'esempio dato da frate Alfeo e da' compagni, aveva destato l'entusiasmo del villaggio. E non del villaggio soltanto, ma di tutti i luoghi all'intorno, cosicchè mai come in quei giorni piovve al convento grande copia d'ogni ben di Dio. Tutti offrivano qualche cosa, a seconda delle proprie forze, e furon viste povere donne scendere dalle montagne quasi in devoto pellegrinaggio, e recare tutta la loro ricchezza: un paio d'ova.

—

Ma da quella sera padre Alfeo, si dischiuse tutto un orizzonte nuovo. Egli di fronte alla orrenda sventura, durante l'opera di salvataggio, e davanti allo squallido aspetto di quelle genti, aveva compresa un'altra cosa, aveva intuita l'immensa poesia di un'altra verità: l'amore del prossimo, il dovere del rischio e del sacrificio della vita propria, di fronte al pericolo altrui; la pietà doverosa verso i colpiti dalla mano di Dio.

Era passato sovente attraverso i prati, dopo una tempesta, e anco veduto con rammarico grande, i fiori calpesti, gualciti, recisi, bruttati dal fango. Ma quei fiori non avevano il potere di aiutarsi l'un l'altro: dovevano attendere dal sole il ripristinamento delle forze e dello splendore, o intristire e perire. In ciò, in ciò la immensa superiorità dell'uomo, che poteva ribellarsi alla sventura, opporle validamente le forze del cuore e del braccio, trionfare di essa, o, per lo meno, mitigarne gli effetti. Ah, ecco per lui, una nuova rivelazione di Dio, e una nuova maniera di pregarlo! Se la contemplazione della natura e l'ammirazione dell'Infinitamente Grande nell'infinitamente piccolo, era stata fino a quel momento per lui la preghiera più degna del Creatore, adesso il mutuo amore fra creatura e creatura, il sacrificio della propria vita per quella d'altri, la conversione di tutte le proprie forze a beneficio de' simili, gli appariva come l'unica preghiera alta, come l'unico omaggio gradito a Dio.

E fin da quel momento, nell'atto di elevare la mente al Creatore, egli invocò ardentemente il modo di passar sulla terra in una missione di amore, il modo di mostrare agli umili ed agli sfortunati, la via per vincere la sventura, avendone le forze; per sopportarla rassegnati, non avendole; — il modo di mostrare ai felici l'obbligo altissimo di aiutare gli uni, di confortare gli altri. E ciò, non predicando colle parole, ma con gli esempi. Preghiera, sarebbero stati pel misero la rassegnazione, pel ricco, la pietà e il sacrificio; in tutti la reciproca assistenza, il reciproco amore offerti nella misura delle proprie forze. Così soltanto la creatura poteva mostrarsi degna di vivere, e grata del soggiorno accordatole.

Ma per ciò fare, per compiere questa missione, era poca cosa, anzi era un intoppo, il convento.

—

Quando frate Alfeo, giunse a questa conclusione, quasi si spaventò; ma poichè essa era frutto non d'una ribellione, ma di una maggiore elevazione dell'anima sua, di una più sacra interpretazione degli attributi della divinità e dei fini per i quali il mondo esisteva, fini per confermarsi in essa. Tanto più che non occorreva gittare la tonaca alle ortiche: egli poteva ugualmente predicare l'amore, uscendo dal convento per le solite questue; poteva ugualmente penetrar negli abituri, confortar chi piangesse, infondere la speranza e la fiducia in Dio a chi l'avesse perduta o fosse vicino a perderla.

Volle cominciar subito questo esercizio di pietà, con quelle stesse persone che il convento ospitava. Ma ai primi passi s'accorse che la bisogna era oltremodo difficile, o, per lo meno, molto diversa da quanto egli avea pensato.

— Si potrebbe essere rassegnati — gli rispose un vecchio — quando l'incendio fosse stato casuale, o appiccato da un pazzo. — Dio comanda il perdono delle offese. Noi comprendiamo il precetto nel suo alto significato morale. Ma qui non si tratta di offese: si tratta d'una meditata e delittuosa crudeltà di chi ci opprime.

— Voi siete, o figliolo, addolorato dalla perdita delle vostre robe — osservò il frate — e quindi non ancora in grado di offrire a Dio la più bella delle preghiere; la rassegnazione e il perdono...

— Rassegnazione?!.. perdono?!.. — tuonò il vecchio; e gli occhi gli scintillarono. — Che cosa avevamo fatto ad *essi*? Sospettavano che nelle nostre case avessimo dato ricetto ai profughi, — ed hanno voluto punirci bruciandole.

— Bruciandole? ma pensateci su, e riflettete alla infinita crudeltà di questi stranieri! Bruciar le case a notte fatta, è lo stesso che voler far perire abbrustoliti, chi abita in esse; è lo stesso che voler dare meditatamente ad un padre l'orribile angoscia di veder morire soffocato o carbonizzato sotto ai propri occhi, il figlio suo, il figlio che egli ama con un tenerissimo amore, e per il quale darebbe cento vite, non una. A Dio, tutta la mia gratitudine, perchè non ha permesso che i miei figli e le mie donne perissero in quel rogo. E questa gratitudine, è preghiera. Ma perdonare agli stranieri che ci hanno messo a quel rischio; ma rassegnarsi per il male fattoci e più per l'intenzione avuta di recarcene di infinitamente più grandi, nò e poi nò La guerra è guerra; si capisce; ma ciò non li scusa. Anzi aggrava l'odio, eccita gli animi nostri, tramuta in leone furibondo, anche chi, il dì prima, era agnello tranquillo. E, per ora, vedete, o padre, il nostro voto non può, essere che uno; che gli italiani li snidino e li costringano a ritornare nei loro covi, una volta per sempre. Io vecchio come sono, non mi sarei mosso forse mai da casa mia per fare le schioppettate. Ma aspettate un po'; ancora due o tre giorni, il tempo necessario per darmi la sicurezza che alla mia famiglia non mancherà nulla, e poi mi vedrete. Cioè, non mi vedrete punto; e saprete invece ch'io sono andato nel nome santo di Dio, a rendere col fucile agli stranieri, un po' di quel fuoco che hanno acceso nella mia casa. Alle volte, anche una fucilata è una preghiera...

Frate Alfeo, sconvolto da quella risposta, non seppe replicare. Temeva di essere sconfitto, temeva d'essere convinto; in ambedue i casi, di veder a dirittura fallire al primo pratico tentativo, la bella teoria dell'amore che gli aveva dato estasi e fremiti.

Ma quel turbamento, anzichè diminuire, aumentò. Era forse egli ancora una volta davanti ad un orizzonte nuovo più vasto, più bello, più fecondo?

(Continua.)

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Da Chiusaforte.

A proposito delle frodi postali.

4 giugno. — Il paese è vivamente impressionato per i gravi fatti scoperti a carico del Commesso postale.

A parte le molteplici irregolarità di servizio rilevate in questi ultimi giorni, il vuoto di cassa che egli ha lasciato è superiore alle L. 8000.

Le frodi sono state consumate a danno esclusivo di povera gente operaia che i pochi guadagni di sudate fatiche aveva a lui affidati in deposito per la locale Cassa di Risparmio.

Chi avrebbe mai pensato che un uomo come quello, sostenuto da un partito che intendeva spadroneggiare il paese, avesse potuto essere la causa della rovina e della disperazione di questi figli del lavoro?!.

Il Carlo Pesamosca fu Sebastiano, ch'è appunto il commesso postale in parola, ha preso il volo per ignoti lidi, portando seco il rimorso delle proprie malvagie azioni.

Da Suttrio

La Scuola e lo Stato.

Strascichi della risposta di S. E. Gianturco all'on. Molmenti, sull'avocazione delle scuole elementari allo Stato. — *(Lino).* — Allorchè Emanuele Gianturco — attuale ministro dell'Istruzione Pubblica — saliva fidente alla Minerva, un coro di voci si era alzato a lui plaudenti, mosse dalla speranza d'una riforma radicale in ciò che concerne gl'interessi della classe degli insegnanti elementari, certi che il suo ingegno, accoppiato colla sua forza d'animo, sarebbe bastato a dissipare — almeno in parte — quelle nuvolette che sempre finora, in numero e spessore vario, annebbiarono l'orizzonte di quei poveri spezzatori e distributori del sapere.

Colpo grave: l'on. Gianturco, pensoso più dall'*amministrazione*, che della istruzione, si è dichiarato contrario all'avocazione delle scuole popolari alla diretta dipendenza dello Stato. Ed a tale affermazione recisa, fu un senso di disgusto in tutti gli insegnanti italiani, e nella stampa scolastica; fatta eccezione di qualche minuscolo giornaluccio clericale, la cui differenza di sentire in confronto degli insegnanti tutti è troppo naturale perchè insistiamo a volerla spiegare.

S. E. il nuovo Ministro fu troppo assoluto nelle sue idee, e s'egli avesse — come credemmo — studiato un po' meglio e più davvicino la grossa ed importante questione, sull'opportunità o meno d'avocare allo Stato le scuole primarie, certo, almeno crediamo, la risposta ch'egli diede all'on. Molmenti sarebbe stata meno recisa; e gli *ostacoli di carattere amministrativo, morale politico finanziario* ecc., non sarebbero venuti così repentinamente, a tagliare la testa al toro......

Gli ostacoli d'indole amministrativo, cui S. E. ricorse per avvalorare le sue ragioni, sono pochissimi, nè valeva la pena di citarli; — i maestri elementari, non dipendono dai Comuni che per gli stipendi e le nomine; fissati, tanto i primi quanto le norme per le seconde, dalla legge. Ma, contro l'intrigo la ragione non vale.... ed è appunto l'intrigo di molti Comuni che occorreva una buona volta far cessare.

I quali intrighi si manifestano nelle nomine, si manifestano nei pagamenti degli stipendi, si manifestano infine nei licenziamenti.

Ed era per farli cessare, che i maestri tutti desideravano l'avocazione de la scuola alla diretta dipendenza dello Stato.

Gli ostacoli che, secondo S. E. l'on Gianturco s'*impongono*, sono d'indole finanziaria-politica ecc. Si capisce, una difficoltà d'ordine puramente finanziaria, sarebbe quella di elevare il minimo degli stipendi ad una misura decente e decorosa, sicchè cessato una volta per sempre il triste spettacolo di vedere gli insegnanti elementari retribuiti meno dell'ultimo impiegato dello Stato.

Il problema scolastico, a bene risolverlo, ha bisogno di studi profondi, energici e di una legge che dia alla nostra scuola popolare un'impronta pure rispondente ai bisogni del nostro paese; e noi perchè sappiamo quanto l'onor. Gianturco vale, da lui speravamo una risposta ben differente da quella data all'on. Molmenti; una risposta che ci dicesse a quali criteri intende condurre l'azione sua di Ministro, — e che ci facesse vedere una risoluzione qualsiasi del problema scolastico, che ogni tanto s'affaccia alla Camera, per avviare la scuola popolare su quella via che le tradizioni della Patria le additano: via fruttuosa di immenso bene a questa nostra Italia, bensì in gran parte liberata dallo straniero, ma non ancora ben sicura dei suoi passi verso l'eccelsa meta che i nostri grandi le additarono.

Da San Daniele.

Assaggi di miniera, riusciti? — *4 giugno.* — Veniamo informati che gli assaggi minerari eseguiti da alcuni mesi sul monte di Ragogna, che come si sa è limitrofo al Tagliamento, ha dato un risultato abbastanza soddisfacente, essendosi trovato coll'escavo di una galleria di oltre 9 metri un terreno carbonifero. Ci si dice sia una specie di *lignite torbosa* utilizzabile quale combustibile nelle fornaci. Pare che le prove si eseguiscano da una Società Viennese mediante un ingegnere di Belluno.

Prove consimili si fecero già 50 anni circa dall'Ingegnere Schmiedt.

Facciamo voti che il carbone sia buono ed in abbondanza; e che, oltre la Società, possano averne vantaggio anche gli abitanti di Ragogna.

Fabris Ettore.

Da Spilimbergo.

Inondazione di concorrenti. — Per quanto ci riferiscono, per il posto di vicesegretario si hanno ben ventotto concorrenti; onde non ci sarà che la difficoltà della scelta, tanto più che si notano persone di ogni levatura: giornalisti, laureati in avvocatura, addottorati in notariato... Oh il ploretariato intellettuale!...

Artiglieria in arrivo. Aspettansi quattro batterie del 20.o artiglieria, con lo stato maggiore, provenienti da Padova. E arriverà pure una brigata del 4.o artiglieria, proveniente da Cremona. Queste truppe vengono a rimpiazzare le partenti, le quali già si esercitarono nel nostro poligono.

Campagna bacologica.

UDINE.

L'allevamento dei bachi procede bene; ma la stagione è poco favorevole, a motivo che la temperatura è relativamente bassa.

La foglia è bella ed anche in quantità sufficente.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

In bacchetta da lire 4, 4.80, 5, 5.50, 7.
Spogliata da lire 7, 8, 10 al quintale.

LATISANA.

4 giugno. — La maggior parte dei bachi hanno raggiunto la quarta età. L'andamento è regolare e le notizie che giungono dai dintorni sono buone, per cui si pronostica un abbondante raccolto di bozzoli. La foglia ha un bello sviluppo e ne avanzerà di certo moltissima.

Ieri venne conchiuso un altro affare abbastanza importante in bozzoli. Si tratta d'un gruppo che comprende tre partite principali, di qualità incrocio Pasqualis, formante complessivamente circa chilog. 14,000. Prezzo fissato, di L. 3, con un premio di cent. 25 sull'adequato di Udine.

Un pazzo che minaccia tutta la famiglia.

Trieste, 3. — Ieri alle 2 pom., al secondo piano della casa N. 6 di via De Fin, certo Giovanni Lucchini, d'anni 46, da Udine, armato di una mannaia, minacciava moglie e figli e andava commettendo ogni sorta di eccessi. Il rione era tutto in subbuglio e le donne scappavano gridando: — El xe mato!

Venne invocato il soccorso dell'Infermeria Treves; ma siccome il Lucchini, che oltre all'esser leso nelle facoltà mentali, era anche alterato dal vino, non voleva saperne di seguire gli infermieri, dovettero intervenire due guardie che lo condussero agli arresti.

Da Trieste,

or sono due giorni, ci scriveva l'amico nostro del quale pubblicammo una cartolina sull'esito dello spettacolo dato al Filodrammatico da alcuni dilettanti.

Nella lettera, quell'egregio signore ci scrive, che la sua cartolina egli non l'aveva destinata alla pubblicità, ma la considerava come un semplice sfogo privato: se avesse creduto la si dovesse poi pubblicare, i termini adoperati sarebbero stati forse meno crudi, lasciando inalterata la cosa perchè rispondente al vero.

Respinge sdegnosamente, ed a ragione, la taccia di disonesto che il signor Gremese, nella sua risposta, gli affibbiò, senza conoscere chi scriveva. Noi lasciammo quella parola *disonesto* non per altro se non perchè veniva indirettamente a provare una volta di più quanto irascibile gente sieno gli autori, se per ogni critica mossa alle loro... opere, vedono macchinazioni, viltà, disonestà e chi più ne ha più ne metta.

Cronaca Cittadina.

Il soldato Marmai.

Trovasi, da jeri, in Udine, quel soldato Marmai da Verzegnis che, prigioniero del Negus, riescì a fuggire, malgrado le tre ferite da lui riportate nella battaglia di Adua.

Racconta gli episodi della sua prigionia, della sua fuga, confermando quanto già disse ai corrispondenti che lo intervistarono e che noi riferimmo.

SUL CAMPO DEI GIUOCHI.

Domani, dunque, alle 17.30 sul campo dei giuochi vi sarà uno spettacolo attraentissimo, col seguente programma:

1.o — *Evoluzioni — schieramento — esercizio a corpo libero.*

2.o — *Tiro al giavellotto.*

1.o premio medaglia d'argento grande
2.o » » » piccola
3.o » » di bronzo

3.o — *Lotta romana.*

4.o — *Partita di tamburello.*

5.o — *Corsa di resistenza* (m. 600) *con ostacoli.*

1.o premio medaglia d'oro
2.o » » d'argento grande
3.o » » » piccola

6.o — *Foot-ball.*

—

Il primo numero sarà eseguito da più di 150 allievi delle R. Scuole Tecniche.

La lotta desterà più interessamento del decorso anno, poichè, allora era una lotta studiata, ed ora invece è una vera sfida fra i ginnasti impratichitisi in questo esercizio.

Ma sovra ogni cosa richiamiamo l'attenzione del pubblico sulla corsa di resistenza con ostacoli; corsa che non fu mai eseguita ad Udine, riescendo quindi una assoluta novità.

L'anno scorso abbiamo avuto una pallidissima idea di tale corsa; questo anno, invece, *gli ostacoli* meritano veramente un tal nome, poichè ve ne sono tre di varia grandezza, uno di centi. 80, uno di m. 1.20 ed uno di m. 2. Sarà quindi una curiorità il vedere oltrepassare questi ostacoli, ed pubblico certamente prenderà alla corsa un grande interessamento.

Siamo persuasi perciò che al campo dei giuochi accorrerà numeroso il pubblico, il quale si divertirà assai, spendendo poco. I prezzi sono i seguenti: I.i posti lire 1, II. posti centesimi 50, ragazzi e militari metà, III posti indistintamente centesimi 20.

Per la festa di domani.

Veramente, nulla di buono promette il tempo, di una instabilità costante: ma se la pioggia vorrà cessare, avremo domattina alle nove la **rivista militare** in Piazza d'Armi.

Seguirà, nela Sala dell'Ajace, la sortizione delle grazie dotali.

Nel pomeriggio poi vi sarà spettacolo variato sul campo dei giuochi, fuori di porta Aquileia. Interessantissimi questo anno: il tiro al giavelotto e la corsa di resistenza. Per questa, gentilmente offrirono premi i signori: Senatore Pecile, G. Muratti, cav. A. Pecile, G. B. Tellini, ing. Sendresen.

Avremo per la corsa di resistenza, tre premi: medaglia d'oro; medaglia d'argento grande; medaglia di bronzo.

E per il tiro al giavellotto: medaglia d'argento grande; medaglia d'argento piccola; medaglia di bronzo.

Chi poi volesse, per domani, giacchè domani sta tutto, anche prendere una boccata d'aria e godere altre feste, fuori della città; non ha che da prendere posto in uno dei treni per Cividale, donde può ritornare alla mezza dopo la mezzanotte, con lo speciale.

I nostri deputati.

L'on. Chiaradia è stato nominato commissario per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Colajanni.

Contro l'accattonaggio.

Anche nella nostra città si è costituito, conformemente alla circolare dell'on. Rudinì che riproducemmo, un *Comitato contro l'accattonaggio.*

Lo presiede il signor avv. Pietro Capellani, assessore municipale: studiosissimo ed attivo in ogni cosa dove ci si metta.

Speriamo quindi che la nuova istituzione dia buoni frutti.

La prima offerta, a questo Comitato — una offerta generosa, — venne dal signor Prefetto comm. Felice Segre: e la Presidenza ne lo ringrazia col nostro mezzo.

A proposito della riunione sportiva.

Giovedì 4 giugno, da lungo tempo desiderati, circa 10 soci del veloce club ciclistico carintiano, provenienti da Klagenfurt visitarono (non è questa la prima volta) la città di Udine, memori delle gradite e simpatiche accoglienze ricevute dai velocipedisti della locale Società ciclistica. Questi dopo d'avere ricevuti i soci del club carintiano con gentilezza senza pari, offersero loro una refezione all'albergo Cecchini «Ancora d'oro.»

Quivi fra l'allegria e la cordialità più schietta e più sincera furono pronunciati parecchi brindisi e in italiano e in tedesco.

Avremo piacere di rivederli, allora saranno circa cento, l'anno venturo nelle feste di Pentecoste.

E' già questa una promessa sincera, come sincere furono le allusioni simpatiche rivolte alla nazione italiana dai singoli membri del club ciclistico carintiano.

X.

Pel S. Lorenzo.

La seduta dei palchettisti del nostro Sociale per decidere sullo spettacolo da darsi nel venturo agosto, che doveva aver luogo ieri, come annunciammo, venne rimandata ad oggi.

LA GRAVE DISGRAZIA DI JERI
in Via Porta Nuova
BAMBINA MORTA
per essere caduta da un terzo piano.

Giace, la morticina, sopra un ampio letto, in una camera al terzo piano delle casa numero 9 in Portanuova. Ha la faccia gonfia, massime la guancia destra; e gonfia pure la palpebra superiore, con estese macchie lividastre per trasfusione sanguigna. La fronte, a destra, presenta escoriazioni. Il cranio, è depresso, nella regione occipitale destra; forse, fratturato. L'orecchio sinistro geme sangue. Povera piccina! Ieri ancora ella era vispa, gaia...

Verso le ore tredici e mezza di jeri, Angela Bonati, moglie dell' orologiaio Adone Fantini, cho abita appunte quel terzo piano, recavasi, insieme con la figlia ventunenne Amelia nella casa poco lontana dove abita il suo parente Azzaria Molinaris, chiamatevi per aiutare a mutar di letto la madre di lui gravemente ammalata. E poichè prevedeva che sarebbe rimasta poco assente, lasciava in cucina tre figlioletti: Edvige di anni 6, Balilla di quattro e Lavinia — la morta — di men che due anni, sendo nata il 15 luglio 1894.

Quella casa prospetta, nella parte postica, sur una corte oblunga, aperta al pubblico, donde si accedeva, una volta, al forno cooperativo di lontana memoria. La cucina affittata dai conjugi Fantini ha le finestre sulla corte.

Intorno alle ore quattordici, stava nella corte medesima l'erbivendola Marianna fu Giacomo De Pauli. Guardando casualmente all' insù, vide affacciati alla finestra due bambini.

— Ce faiso? Vêso voe di colà?... Vàit dentri sùbit!... — gridava la buona donna: ma non aveva finito, che la piccola Lavinia, sportasi alquanto infuori, precipitava a capofitto da quella altezza — circa dieci metri!

Mandò un grido di orrore, l'esterrefatta donna, e accorse a prestare quei soccorsi che fossero del caso.

La fanciulletta era caduta entro una piccola pozza d'acqua, battendo il capo sul fondo selciato.

Giaceva immobile, senza parola, mandando sangue dalla bocca.

La De Pauli la raccolse.

Avvertita l'infelice madre del caso tremendo, furono pianti, furono grida, urla che straziavano l'anima.

Due guardie di città, di servizio nei pressi in Mercatovecchio, la udirono, e si affrettarono ad accorrere.

Ed aiutarono a trasportare la pericolata in casa del dott. Murero, che riscontrò frattura del femore sinistro, e condizioni generali gravissime per la probabile commozione cerebrale: tanto che non potè nemmeno approfondire l'esame, limitandosi a prestare le prime possibili cure ed ordinando ponessero ghiaccio sulla testa. E la ferita venne di nuovo portata in sua casa.

Avvertito del fatto dolorosissimo il Pretore del primo mandamento dott. Italo Partesotti, egli, poco dopo, fu sul luogo, col suo cancelliere signor Filippo Brugnera e il dott. D'Agostini, per le constatazioni di legge: e stamane vi ritornerà verso le undici.

La poverina morì verso le ore venti di jersera.

Pare che la Edvige, la fanciulletta di sei anni, cui specialmente erano affidati i fratellini Balilla e Lavinia, si fosse allontanata da loro un solo momento, tanto da rassettare le legna sul fuoco. Bastò perchè gli altri due avvicinassero alla finestra una sedia e vi montassero.

I conjugi Fantini hanno altri cinque figli: Amelia d'anni ventuno, ch'era in casa Molinaris con la madre; Masaniello di anni 19, Ernestina Carmela diciassettenne ed i tre minori già nominati.

Una loro figlia, Edvige, morì al Cairo, dove l'Adone Fantini passò qualche anno, lavorando nel suo mestiere di orologiaio.

Presentemente, egli gira per la Provincia ad assumere lavori, che eseguisse poi nella sua stessa casa.

Teatro Minerva.

Ma camarade è una cosa tanta banale ed assurda, che per condurla senza avarie in porto, ci volle tutta la bravura degli esecutori e la fenomenale indulgenza del nostro pubblico.

Questa sera si darà: *Il viaggio dei Berluron*, brillante commedia in 4 atti, di Ordonneau e Sozl.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore dell'artista Giuseppe Sichel con programma variato ed interessante.

Trasporto di laboratorio.

Il pittore decoratore Vincenzo Mattioni, avverte la spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che ha trasportato il proprio laboratorio dall'Istituto Tomadini nel locale ex Caserma dei Carabinieri in Via Pracchiuso.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 20 alle ore 21.30

1. Marcia «Patria»	D'Anna
2. Mazurka «Notte d'amore»	Farlatti
3. Atto 1. «Mignon»	Thomas
4. Valzer «A toi»	Waldteufel
5. Pott-pourry «Dinorach»	Meyerbeer
6. Polka «Ricordi militari»	Rachèle

Ciò che produce l'industria locale.

Dappertutto, oggidì, l'industria si specializza; ma dove una tale specializzazione ha raggiunto, si può dire, il culmine, si è nella produzione dei liquori. Fino a pochi anni fa, l'Italia era tributaria dell'estero, massime della Francia e dell'Austria: la Chartreuse, il Kirschwasser, il Bénédectine, il Kümmel, il Doppio Kümmel, lo Sliwowitz, l'Absinthe, per citare soltanto i liquori, diremo, più noti, ci venivano dall'estero. Ma anche gli italiani si diedero a lavorare, seriamente, pur in questo campo speciale. E il Friuli non restò addietro alle altre terre.

Ultimo fra i produttori specialisti, è venuto il signor Arturo Lunazzi: ultimo in ragione di tempo, non in ragione d'importanza; poichè il suo liquore *Flora Friulana* ha già meritamente varcato le mura cittadine ed i confini della Provincia. Il liquore *Flora friulana* difatti ha i requisiti tutti che si richiedono in tal genere di prodotti: profumo e sapore gradevoli, grado di alcoolicità non tanto possente da parer troppo forte ai palati delicatissimi delle signore e bastevole per accontentare gli uomini — come in tutte le cose amanti di una certa forza; colorito, un bel verde naturale, ottenuto con succhi prettamente vegetali. La Chartreuse soltanto può star a paro con la *Flora Friulana*, per gusto e per efficacia tonica e digestiva.

Bravo il signor Lunazzi! a lui, che da tanti anni studiava il suo prodotto, non accontentandosi mai, provando e riprovando, le nostre congratulazioni per la splendida riuscita e l'augurio di sempre più estesa clientela.

Ai viticultori friulani.

Fa male i suoi conti quel viticultore che, trattenuto dall'entità della spesa, non assicura i propri vigneti contro i danni della grandine.

Ben più di un reddito incerto ed incostante, vale un reddito medio e sicuro, quale è ottenibile mediante l'assicurazione.

L'assicurazione, se affidata ad una società mutua, che non avendo capitale sociale, ma solo fondi di riserva, non ha dividendi da distribuire, equivale ad una suddivisione di rischio, e la spesa singola diviene tanto minore, quanto è maggiore questa suddivisione.

La **Società Eguaglianza**, che ha rappresentante in Friuli il geometra ANTONIO GRASSI (*Via Aquileia N. 28, palazzo Morelli De Rossi*) assume l'assicurazione dell'uva a premio limitato: fisso, variabile, con o senza franchigia.

I viticultori si rivolgano a lui, od ai suoi agenti in provincia.

Ringraziamento.

La famiglia Franz, commossa dalle tante attestazioni di affetto dimostratale nella dolorosa circostanza della perdita del dilettissimo suo *Enrichetto*, mentre chiede venia delle inevitabili dimenticanze nel comunicare ai conoscenti la partecipazione del suo dolore, ringrazia, riconoscentissima, tutti coloro che coll'intervenire direttamente o indirettamente ai funerali, contribuirono a rendere questi solenni, e la sua sventura più tenue.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misura dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Corso delle monete.

Fiorini 224 25 Marchi 131 50
Napoleoni 21.30 Sterline 26.80

Liquidazione volontaria.

Il sottoscritto, proprietario della già ditta Grassi e Corbelli, rende noto che dal giorno 20 maggio ha incominciato la *Liquidazione Volontaria*, con forte ribasso dai prezzi di fabbrica, di tutte le merci esistenti nel suo negozio: cioè *stoffe inglesi, scozzesi, germaniche*, nonchè altri articoli in manifatture e confezioni.

Udine, angolo vie Paolo Canciani e Rialto.

Libero Grassi.

Tiro a segno.

Domani dalle 6 1|2 alle 9 colla esecuzione delle lezioni 9 e 10 ha *termine* il corso d'istruzione regolamentare.

Posta economica.

Signor Peter Ciriani — Torino. — Sarà sempre gradito qualsiasi suo scritto, specie se letterario od anche relativo alla vita economica e industriale torinese, com'anche alla Esposizione nazionale che si prepara a commemorazione dello Statuto. G.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Enrico Pittana*

Anna Bulfoni Springolo lire 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
IN TRIBUNALE.

Contrabbandiere disgraziato. — Mazzola Giuseppe di Giuseppe, da Dobelle, distretto di Tolmino (Austria) arrestato in quel di Platischis, fu condannato, per contrabbando tabacco in unione con altri sei rimasti ignoti, a cinque mesi di detenzione e lire 950 di multa. Il Mazzola, mentre gli altri suoi compagni riuscirono a fuggire, nol potè, per essere caduto, fratturandosi anzi il braccio destro.

Per truffa. — D'Agostino Pietro fu Giuseppe, calzolaio, di Udine, imputato di truffa a danno dell'oste Domenico Codutti (il solito mancato pagamento delle consumazioni); venne condannato a giorni sei di reclusione ed a lire 116 di multa.

—

In sede commerciale.

Fino alle ore diecisette di jeri si protrasse, dinanzi al nostro Tribunale, la importante discussione sul ricorso di opposizione al fallimento avanzato dai fratelli Antonio, Leonardo, Curzio ed Ugo Foghini contro la Sentenza del Tribunale che li coinvolgeva nel fallimento della ditta Domenico Foghini gerita dal signor Giuseppe Foghini.

Alcuni commercianti assistettero all'interessante dibattito fra gli avvocati Ronchi (curatore del fallimento) e Schiavi (rappresentante dei creditori) sostenenti il rigetto della opposizione; e gli avvocati Billia (per il signor Antonio Foghini), Caratti (pel signor Giuseppe Foghini) e Girardini (per i fratelli Leonardo, Curzio ed Ugo), propugnanti l'abrogazione della sentenza, come i fratelli stessi domandavano con il loro ricorso.

CORTE D'APPELLO.

Contumace cui si conferma una sentenza. — In contumacia fu confermata la sentenza 4 aprile '96 del tribunale di Udine che per peculato condannò Calligaris Angelo a 18 mesi di reclusione.

Riduzione di pena. — La sentenza 11 febbraio '96 del tribunale di Tolmezzo che, per truffa e falso, condannò Schiacchini G. B. Batta a mesi 10 di reclusione; venne riformata nel senso che dichiarossi non procedimento per il falso, e per la truffa fu ridotta la pena a mesi 3.

Viticultori usate la Nefosina

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 5 giugno.

La situazione dell'articolo bovini rimase invariata in quest'ultimo periodo, accennando ad una lieve tendenza al miglioramento.

I mercati avuti, furono un poco deboli a motivo che la gente si trova occupata presso i bachi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati per il consumo di città:

Buoi	I. qualità da	L. 130	a 135
»	II. » »	» 120	» 125
Vacche	I. » »	» 110	» 115
»	II. » »	» 105	» 108
Vitelli da latte		» 75	» 80

—

Sacile, 4 giugno.

Il mercato bovini fu quasi nullo, questa settimana, anche perchè è stato anticipato per la festa di oggi.

Poche soriane richieste e pagate da L. 110 a 120 al quintale di peso netto. Qualche paia di buoi da lavoro, che rimase invenduto. Alcune vaccine con o senza lattonzoli, sempre le preferite, si pagarono bene.

Ovini castrati grossi, specie se distinti, ricercatissimi e prezzati da L. 1.10 a 1.20 al chilogramma.

Notizie telegrafiche.

Anche la Francia ha le sue!...

Parigi, 5. Lettere private giunte dall'isola del Madagascar affermano che, per domare l'insurrezione, è necessario di mantenere stabilmente diecimila uomini, distribuiti nei principali punti dell'isola, costruendo strade e impiegando somme enormi.

Notizie da Tunisi dicono che sia avvenuto uno scontro sanguinoso alla frontiera fra i tunisini e i tripolitani. Questi ultimi avrebbero avuto tre capi uccisi.

Si ha da Bra: La spedizione francese diretta verso il Niger, fu completamente sconfitta nel paese dei Borgu.

Tre bianchi e numerosi soldati indigeni furono uccisi.

Le vittime della barbarie mussulmana.

Londra, 5. Lo *Standard* ha da Atene: I turchi incendiarono parecchi villaggi nelle province di Abacorona.

Londra, 5 I *Times* ha da La Canea: Una famiglia di cristiani, composta di cinque persone, fu massacrata a Verty. Otto carretti di cadaveri furono diretti notte tempo al cimitero di Suda.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE POTENTE
tonico, corroborante, digestivo
Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE
Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

DA AFFITTARSI
Granaio montato a uso deposito bozzoli. — Rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi,** fuori porta Venezia.

AVVISO.
Il sottoscritto già conduttore dell'albergo ALLA CITTA' DI ROMA *in Udine, avvisa la sua rispettabile clientela che sabato 6 corrente aprirà in* **Cividale** *l'antica* **Trattoria alla Rosa**.
Il nuovo esercizio sarà provvisto di ottimi vini delle più rinomate Cantine, buona cucina alla casalinga a prezzi limitati.
Nella lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso ed anche dai vecchi clienti Udinesi, nulla ommetterà perchè il servizio sia inappuntabile.
LUIGI ZORZENONI.

D'AFFITTARE
in Via Mercatovecchio N.° 7-9
Appartamenti al 1.° e 2.° e al 3.° piano
Per informazioni rivolgersi al sottostante parrucchiere sig. **Faustino Savio.**

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere
Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.
Specialità della casa:
Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1|2 litro, da 1|4 1|5 di litro e flaçons di 1,8 di litro.
Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.
Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine
Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.
NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Carta per bachi
(Vedi avviso in IV.a)

D.r Marta.
Consultazioni private di **Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne** ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. **Venezia,** Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Grande Stabilimento Bagni
UDINE
con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati. bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

PARACCHINI CESARE
UDINE
Via Mercatovecchio di fianco Albergo *Torre di Londra.*
Negoziante d'ombrelle, parasoli,
di ultima novità
Bastoni per passeggio
Tele metalliche e velo seta per buratti
Si eseguisce
qualunque riparazione a prezzi ristretti.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
Via Cavour — Udine
al servizio di Sua Maestà il Re
Avverto la mia numerosa clientela d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**
Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.
Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.
Puntualità nelle ordinazioni, eleganza e modicità nei prezzi.
A. Fanna.

Avviso agli agricoltori.
Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.
Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

COLLEGIO CONVITTO VINANTI
IN BASSANO
Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.
Scuole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio pareggiato ai Governativi
Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio
Lingue straniere - Musica - Stenografia - Ginnastica Ballo - Scherma
PENSIONE ANNUA L. 360 E 400
Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendidissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.
Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario
Cav. L. VINANTI.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CURA PRIMAVERILE

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute?!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

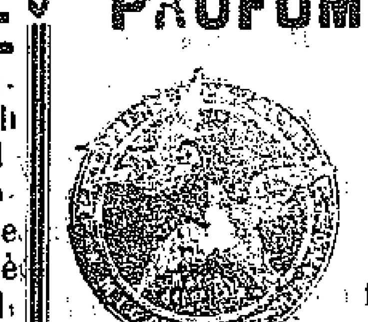
ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviuppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

PROFUMERIA AMOR



Specialità Privilegiata DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

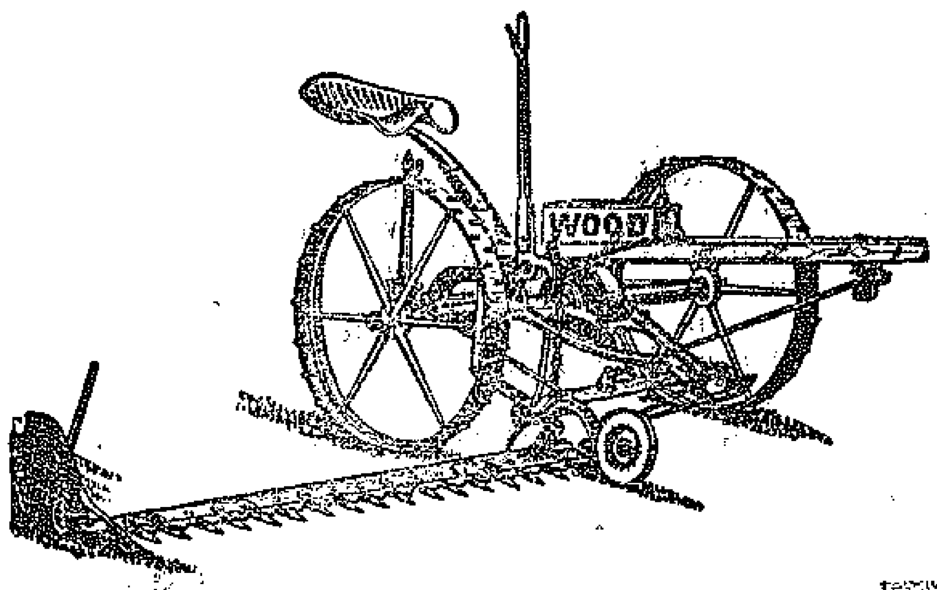
I suddetti articoli si vendono presso tutti i i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.** 5

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Elenchi a richiesta



Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

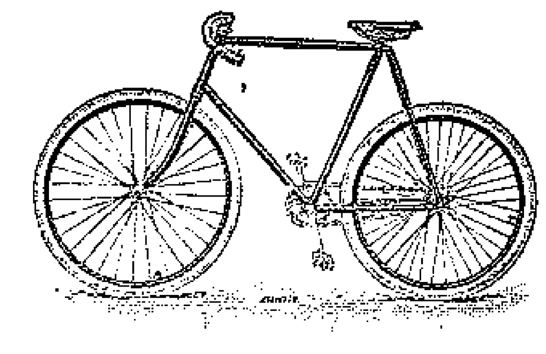
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling Opel - Townend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA

per

Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

A PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

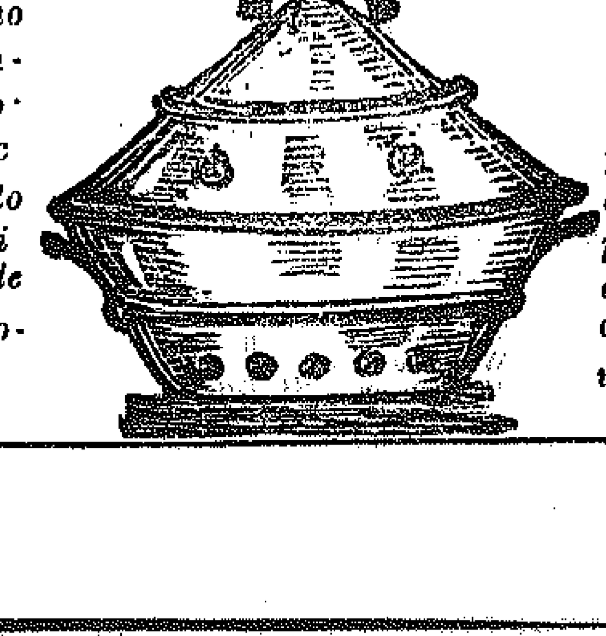
Le offerte dirigerle all' amministrazione di questo Giornale.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polenta!!

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco